

Orgoglio di presidente

di Xavi Morató

info@xavimorato.com

(0034) 651 550 647

traduzione di Annamaria Martinolli

info@annamariamartinolli.it

posizione SIAE 291513

Personaggi e loro età approssimative:

Gianmaria (50-60)

Franco (20-30)

Pina (35-45)

Ignazio (40-50)

Martina (50-60)

Cristina (20-30)

Scena prima

Casa di Franco.

Franco si siede accanto a Gianmaria e gli si struscia addosso con fare sdolcinato.

Franco Amore, sto così bene con te e ti amo così tanto... che devo assolutamente chiedertelo.

Si inginocchia.

Gianmaria Gianmaria, vuoi sposarmi?

Pausa. Nessuna risposta.

Franco Beh? Che mi dici?

Gianmaria Che sono già sposato.

Franco Ti basta divorziare da tua moglie. Non è un buon motivo per non sposarmi.

Gianmaria Di motivo ne ho un altro.

Franco Ah davvero? E quale? Che siamo due uomini? Ti prego, è un problema ormai superato da anni. In giro è pieno di uomini che si sposano tra loro.

Gianmaria Sicuro, come no...

Franco Ecco, vedi.

Gianmaria Ma io sono il presidente del Consiglio! Di un partito di destra! Di quelli che difendono la famiglia tradizionale!

Franco Sempre la solita scusa.

Gianmaria Perché le cose stanno così! Cosa direbbe la stampa se diventasse di dominio pubblico?

Franco Che ci amiamo.

Gianmaria Le riviste di gossip probabilmente sì. Ma che mi dici di *Libero*? *La verità*? *Avvenire*?

Franco Che ci amiamo.

Gianmaria Tu non capisci come funzionano le cose.

Franco No, sei tu a non capire. Se ci amiamo, ci amiamo e basta. Cosa te ne frega di quello che pensa la gente?

Gianmaria Molto me ne frega! Perché non si tratta di gente, ma di elettori!

Franco Bene, allora se non gli piace quello che fai che non ti votino. Peggio per loro!

Gianmaria Per loro? No, caro, peggio per me!

Franco Nella peggiore delle ipotesi, cosa può succedere? Di ritrovarti senza lavoro? Beh, pazienza, vuol dire che farai qualcos'altro.

Gianmaria Del tipo?

Franco Carlo può raccomandarti per un posto da McDonald. È il responsabile.

Gianmaria Non ho nessuna intenzione di cucinare hamburger!

Franco Perché no? Saresti sexy da paura con la divisa e il cappellino.

Gianmaria Ti saluto.

Fa per andarsene, ma Franco ne attira di nuovo l'attenzione dicendo:

Franco Resta qui con me.

Gianmaria Devo tenere una conferenza, e sono già in ritardo.

Franco Per un giorno che non vai a lavorare cosa vuoi che succeda? Chiama il capo e datti malato.

Gianmaria Sono io il capo! Il capo dell'intero governo! Non posso non presentarmi!

Franco Un abbraccio, almeno, me lo dai?

Gianmaria torna indietro e lo abbraccia.

Franco "Tesoruccio", chiamami "tesoruccio".

Gianmaria ...Tesoruccio.

Franco mette lo smartphone di fronte a entrambi per due secondi e poi scappa di corsa.

Gianmaria Non dirmi che hai fatto una foto?

Franco Un video! E ora lo carico!

Gianmaria Non ci provare neanche!

Franco E in cambio cosa mi dai?

Gianmaria Che ne dici di un appartamento?

Franco Un altro? No, voglio un compromesso nero su bianco.

Gianmaria Ti ho già detto che non posso divor...

Franco Non puoi divorziare *adesso*. Ma non sarai presidente del Consiglio per sempre. Prima o poi non lo sarai più. Giusto l'altro giorno hai dichiarato in un'intervista che, anche se dovessi ricevere di nuovo la fiducia, il prossimo sarà il tuo ultimo mandato.

Gianmaria Credevo che non le leggesti.

Franco Entro cinque anni, divorzierai. E poi ci sposteremo con unione civile. D'accordo?

Gianmaria Scoppierà uno scandalo.

Franco Beh, che scoppi pure. D'accordo?

Gianmaria D'accordo. E adesso cancella quel video!

Franco No. C'è un'altra cosa che voglio.

Gianmaria Un'altra ancora?

Franco Voglio che durante la conferenza di stasera pronunci il mio nome. Come prova d'amore.

Gianmaria Ma la conferenza di stasera è sugli stanziamenti del bilancio dello Stato.

Franco E con ciò?

Gianmaria Non posso infilarci il tuo nome così, nel bel mezzo del discorso!

Franco Perché no? Se arruffi un po' le cose, non se ne accorgerà nessuno!

Gianmaria Non se ne accorgerà ne...? No, dico, ci sono giornalisti che analizzano ogni singola parola che pronuncio...

Franco È un dettaglio! Cosa ti costa? Cosa ti costa???

Gianmaria Va bene, va bene! Dirò il tuo nome.

Franco E anche il cognome.

Gianmaria Pure.

Franco Franco Pomezia.

Gianmaria Lo so come ti chiami! Su, posa quella roba e vieni qui!

Franco posa lo smartphone e si abbracciano di nuovo.

Gianmaria E così leggi le mie interviste!

Franco Naturalmente.

Gianmaria E cosa ne pensi?

Franco Che t'aggia di"! Sono pallosissime!

Scena seconda

L'ufficio di Gianmaria.

Pina è lì, in impaziente attesa. Entra Gianmaria.

Pina Che fine hai fatto? È da mezz'ora che ti stiamo aspettando!

Gianmaria Pina per cortesia! Mi stavo occupando di... una certa faccenda.

Pina Quale faccenda? Non c'era niente in programma.

Gianmaria È complicato. Informazione riservata.

Pina Cos'è successo? In qualità di vicepresidente devo saperlo. Sono di nuovo gli abusivi che protestano contro l'abbattimento delle case?

Gianmaria Sì.

Pina Oppure gli insegnanti stufi del precariato?

Gianmaria Sì, esatto.

Pina Ma non hai appena detto che erano gli abusivi? Adesso sono gli insegnanti?

Gianmaria Sono insegnanti... contrari agli abusivi.

Pina Non ci capisco niente.

Gianmaria (*sedendosi*) Ti ho detto che era complicato.

Pina Perché ti siedi? Non sederti! Tutti ti aspettano!

Entra Ignazio.

Ignazio Che fine hai fatto? Ti stai perdendo il meglio!

Gianmaria È che avevo una faccenda da...

Ignazio La giornalista tettona è di nuovo in prima fila. Mi eccita da morire... Se un giorno o l'altro molla il microfono, le darò qualcos'altro da mettere in bocca.

Si tocca gli attributi.

Pina Per cortesia, smettila di dire porcherie!

Ignazio Non sono porcherie, è un dato di fatto. Se ha due belle tette, ha due belle tette. Vero, Gian?

Gianmaria Sì, è vero, se le ha...

Pina Un vicepresidente non può permettersi di usare un simile linguaggio.

Ignazio Veramente il primo vicepresidente sei tu e non io!

Pina E questo ti autorizza forse a comportarti da porco?

Ignazio Porco? Neanche per sogno! Sono solo una persona estremamente sensibile alla bellezza.

Pina Ti giuro che non so perché continuo a sopportarti!

Ignazio Per lo stesso motivo per cui ti sopporto io. Per la grana.

Pina Di che parli? Alcuni di noi sono al Governo perché credono nel...

Gianmaria Scusate... Ma io non dovevo tenere una conferenza?

Pina E ancora qui stai? Corri!

Gianmaria esce di corsa.

Pina Aspetta!

Gianmaria Che c'è?

Gianmaria torna indietro e Pina gli porge alcuni fogli.

Pina Secondo te? Questo è il testo che devi leggere.

Gianmaria torna a sedersi.

Pina Non qua, fuori!! Corri!!

Gianmaria si alza di nuovo ed esce di corsa.

Scena terza

Due spazi: a sinistra un leggio, a destra l'ufficio di Gianmaria.

Gianmaria sta tenendo la sua conferenza davanti al leggio. Pina e Ignazio seguono quanto dice, all'interno dell'ufficio.

Gianmaria Ed è per questo che il bilancio di quest'anno, tra i più generosi della storia della democrazia, determinerà un recupero di risorse economiche e una condizione di prosperità per l'intera popolazione.

Pausa.

Gianmaria Franco Pomezia.

Pina Che?

Ignazio (*a Pina*) Che sta succedendo?

Pina Sta improvvisando.

Gianmaria Forse a voi questo nome non dice niente, però Franco Pomezia è un bravo cittadino italiano, un cittadino della Repubblica.

Ignazio Gianmaria che si mette a improvvisare? Ma perché dovrebbe farlo? Gli riesce malissimo.

Pina Non lo so, ma io questo non l'ho scritto! Gli restava solo da dire "Buonasera".

Gianmaria Fino a oggi, Franco Pomezia conduceva una vita modesta. Da domani, grazie alle misure incluse in questo bilancio, Franco Pomezia godrà di una migliore qualità di vita. E come lui, milioni di italiani faranno lo stesso. Anzi, non proprio lo stesso, ma quello che avranno voglia di fare. Sempre che non sia illegale, ovviamente. Ma comunque con più soldi a disposizione. Perché questo bilancio dà più denaro alle persone. A Franco Pomezia ma anche ad altri. Perché tutti, in un modo o nell'altro, siamo Franco Pomezia. Buonasera.

Ignazio Se non altro si è ricordato di dire "Buonasera".

Gianmaria si allontana dal leggio e torna da Pina e Ignazio.

Pina Franco Pomezia??? Chi cavolo è questo tizio??

Gianmaria Non lo so. Però l'esempio concreto mi è sembrata una buona idea. In modo che la gente provasse empatia. Ma ti assicuro che è inventato, completamente inventato!

Pina Allora potevi dire "Mario Rossi", nessuno in Italia si chiama Pomezia!

Gianmaria Qualcuno di sicuro sì, mia cara.

Pina E cos'è questa storia dell'improvvisazione? Lo sai benissimo che fai casino!

Gianmaria Ho fatto casino? A me sembra di essermela cavata abbastanza bene.

Pina Vabbè, non importa. Dobbiamo parlare.

Gianmaria Ancora?

Pina Perché, quando ti ho detto "dobbiamo parlare"?

Gianmaria Ah, no, scusa. Sarà stato qualcun altro.

Ignazio (*scherzando*) Come no, sarà stato Franco Pomezia!

Pina Io e Ignazio abbiamo una proposta. Gli ultimi casi di corruzione hanno indebolito molto la nostra popolarità. Se poi ci si mettono anche gli insegnanti contrari agli abusivi...

Ignazio Chi?

Pina Nemmeno io ho capito la questione, ma dev'essere grave. Quindi sono solo due le argomentazioni che ci fanno raccogliere voti, ma ultimamente abbiamo cavalcato fin troppo l'onda di affondare i barconi dei migranti a colpi di fucile, perciò dobbiamo passare alla seconda opzione.

Gianmaria Passiamo, passiamo.

Pina Quindi, sì o no?

Gianmaria Certo che sì. Avete tutto il mio appoggio.

Pina Magnifico. Allora da domani vietiamo le unioni civili.

Gianmaria Cosa???

Ignazio Basta alle unioni tra froci, porco mondo! Il matrimonio è un vincolo sacro, è ora di smetterla di insudiciarlo con stalloni che montano e si fanno montare!

Gianmaria Ma... Sei sicuro che... sia una buona idea?

Pina È un'idea grandiosa. In questo modo recuperiamo i voti di chi ci considerava troppo mollaccioni.

Ignazio Adesso l'unica cosa molliccia sarà il sedere dei froci!

Gianmaria Ma... gli omosessuali... come la prenderanno?

Ignazio Non dirmi che ti importa?

Gianmaria Ecco io...

Ignazio Hai forse paura di ferire i loro sentimenti?

Gianmaria No, ma... *(Gli viene un'idea)* Così perderemo i loro voti!

Pina Quello che perdiamo da una parte, lo compensiamo fin troppo dall'altra. I sondaggi dimostrano addirittura che una percentuale di omosessuali continuerebbe a votarci.

Ignazio Perché pensano solo a sfinirsi il culo, il cervello non gli serve poi molto. E non sono io a dirlo, è scientificamente dimostrato... L'ho letto su Internet.

Gianmaria Certo...

Pina L'idea non ti piace?

Gianmaria No, no, sono d'accordo. Solo che... Adesso come glielo dico?

Ignazio A chi?

Gianmaria Alla gente, ovviamente! All'Italia!

Pina Tranquillo. Do l'imbeccata alla stampa per vedere se la reazione degli elettori è quella sperata, e poi, se confermato, usciamo con la proposta ufficiale.

Gianmaria Speriamo non mi succeda niente.

Esce.

Ignazio Perché reagisce così? È un'idea grandiosa!

Scena quarta

I corridoi di Palazzo Chigi.

Gianmaria entra con l'intenzione di attraversarli. Cristina lo sta aspettando.

Cristina Presidente, sono Cristina Conti, del *Corriere della Sera*. Permette una domanda?

Gianmaria No, guardi, la conosco già! Cosa ci fa qui? Questa dovrebbe essere una zona interdetta ai giornalisti.

Cristina Sto solo facendo il mio lavoro.

Gianmaria Complimenti, proprio un bel lavoro! Inseguirmi per farmi domande sui casi di corruzione!

Cristina Cosa le fa pensare che le chiederò proprio quello?

Gianmaria Perché lo fa sempre.

Cristina Forse oggi no. Allora, permette una domanda?

Gianmaria E va bene...

Cristina Cosa può dirmi sugli ultimi casi di corruzione?

Gianmaria Ecco, ha visto???

Cristina Oh! Basta che i membri del suo governo la smettano di essere corrotti e vedrà che le chiederò qualcos'altro!

Gianmaria Si tratta di casi isolati! Lei si focalizza sugli aspetti negativi. Il giorno in cui mi chiederà quello che di buono facciamo al Governo – e le garantisco che è tanto – farò volentieri due chiacchiere con lei.

Pausa. Gianmaria fa per andarsene.

Cristina Chi è Franco Pomezia?

Gianmaria, che era già uscito di scena, ricompare.

Gianmaria Cosa?

Cristina Come vede le sto chiedendo qualcosa di positivo. È stato lei a nominarlo durante la conferenza sul bilancio. Chi è?

Gianmaria Nessuno!

Cristina Sicuro?

Gianmaria Un esempio citato così a caso. Inventato. Inventato di sana pianta! Io sono Franco Pomezia. Lei è Franco Pomezia. Lui è Franco Pomezia. E adesso se ne vada, una buona volta!

Gianmaria esce di nuovo. Poi rientra un secondo per dire:

Gianmaria E non mi segua!

Entrambi escono.

Scena quinta

Sala da pranzo. Gianmaria sta cenando con sua moglie Martina.

Martina Sono proprio buone queste crocchette, vero?

Gianmaria Sì, molto.

Martina Assunta sì che sa cucinare.

Gianmaria È brava, è brava.

Pausa. Mangiano in silenzio per un attimo. Poi Martina alza la testa per dire:

Martina Sono al prosciutto crudo con foie.

Gianmaria Sì, il sapore si sente.

Martina L'ultima volta erano ai frutti di mare.

Gianmaria Sì, me lo ricordo.

Martina È cibo da poveri, ma sono molto buone...

Gianmaria Anche a me piacciono.

Pausa. Mangiano in silenzio per un attimo. Poi Martina alza la testa per dire:

Martina Ti ho mai detto che da bambina volevo fare la ballerina?

Gianmaria Centocinquantamiloni di volte.

Martina Da bambina, volevo fare la ballerina.

Gianmaria Centocinquanta milioni di volte più una.

Pausa. Mangiano in silenzio per un attimo. Poi Martina alza la testa per dire:

Martina Ho apprezzato molto quello che è uscito di te in TV.

Gianmaria Beh, non ci crederai, ma il finale l'ho improvvisato. Mi è sembrato che la storia ci guadagnasse con un esempio concreto. O meglio, inventato, inventato di sana pianta.

Martina Di che parli? Io mi riferivo alle unioni civili.

Gianmaria Cosa?

Martina Hanno detto che le vieterei. Sono completamente d'accordo. Se Dio avesse voluto che due persone dello stesso sesso si sposassero, lo avrebbe specificato nella Bibbia. E perché non l'ha specificato? Perché non voleva.

Gianmaria È già uscito in TV?

Martina Nei notiziari di tutti i canali, sì.

Pausa. Gianmaria è rimasto senza parole.

Martina Qualcosa non va?

Gianmaria No, no, tutto bene.

Pausa. Martina si rimette a mangiare. Gianmaria no.

Martina Non mangi?

Gianmaria Non ho fame.

Martina Ma sono buonissime. Sono al prosciutto crudo con foie.

Gianmaria Lo so! Lo so!

Martina L'ultima volta erano ai frutti di mare.

Gianmaria si alza.

Martina Dove vai?

Gianmaria Non mi sento bene.

Martina Sì, hai ragione, è cibo un po' pesante. Cibo da poveri, naturalmente. Assunta, porta il bicarbonato! *(Pausa)* Non mi sente. Sarà in cucina. Assunta!

Martina esce. Gianmaria prende il cellulare e chiama.

Gianmaria Franco! Sì, ho appena visto le tue quindici chiamate. E i settantaquattro messaggi Whatsapp. Domani ti spiego tutto! Adesso? Ma adesso sono già a casa, e non ho modo di giustificare a mia moglie un'uscita a quest'ora. Va bene, ci provo, ma non ti prometto nulla. Mi raccomando, tu non dire niente a nessuno!

Martina torna con un bicchiere di bicarbonato.

Gianmaria Ciao!

Chiude la chiamata.

Martina Con chi parlavi?

Gianmaria Con... un operatore telefonico. Mi offriva un aumento dei giga mantenendo il prezzo invariato. Così da cellulare potrò vedere anche qualche film.

Martina Anche tu ricevi telefonate di questo tipo?

Gianmaria Sì, come vedi. Neanche al presidente del consiglio vengono risparmiate!

Gianmaria beve il bicchiere di bicarbonato.

Martina E quindi?

Gianmaria Quindi cosa?

Martina Hai accettato l'offerta?

Gianmaria Quale offerta?

Martina Quella dei giga!

Gianmaria No! A cosa mai mi servirebbero?

Martina A vedere film dal cellulare.

Gianmaria A quale scopo? Non mi interessa!

Martina (*prendendogli il cellulare*) A me sembra una buona offerta, chiamo io!

Gianmaria (*togliendole di mano il cellulare*) No!

Martina (*tra sé*) Che uomo!

Gianmaria Senti, Martina... Io esco.

Martina Esci?

Gianmaria In giardino, in giardino! Non esco mica di casa a quest'ora!

Martina Vai a vedere i fiori?

Gianmaria I fiori, le piante... Un po' tutto.

Martina ...Tutto.

Gianmaria Può darsi che faccia un po' tardi, e che se vieni a cercarmi non mi trovi.

Martina Ma, vai solo ad ammirare i fiori e le piante, no?

Gianmaria E tutto in generale.

Martina Beh, ma non c'è nient'altro. È un giardino.

Gianmaria Le stelle! Posso guardare quelle!

Martina Ma anche se guardi le stelle, se esco a cercarti ti trovo.

Gianmaria Forse sì, forse no. Fuori è buio. Forse non mi vedi.

Martina Perché, pensi di startene lì fuori senza accendere la luce?

Gianmaria Non ho ancora deciso.

Martina ...Va bene.

Pausa.

Martina E con tutto l'inquinamento che c'è a Roma, pensi di riuscire ad ammirare le...

Gianmaria Oh, insomma, basta con questo interrogatorio! Sono il Presidente del Consiglio, e se voglio uscire esco, e non devo dare spiegazioni a nessuno!

Gianmaria fa per andarsene.

Gianmaria Io vado, eh.

Gianmaria continua a dirigersi verso l'uscita.

Gianmaria Me ne sto andando.

Gianmaria, ancora esitante, si affaccia dalla porta.

Gianmaria Ciao.

Finalmente esce.

Martina (*tra sé*) Ed era anche ora! Mio Dio che uomo pesante! Perché non esce più spesso?

(*Urlando*) Assunta, porta il dessert! E mi raccomando, che siano crocchette!

Scena sesta

Camera da letto di casa di Franco.

Gianmaria e Franco.

Gianmaria Non l'hai detto a nessuno, vero?

Franco T'importa solo di questo?

Gianmaria Mi pare ovvio.

Franco afferra il cellulare.

Gianmaria No, cioè, voglio dire... M'importa di te, naturalmente! Solo ho paura che un tuo gesto avventato possa farci perdere tutto quello che abbiamo.

Franco Come no, perché il fatto che tu abbia deciso di vietare le unioni civili non ci farà perdere niente!

Gianmaria Quelli della TV mentono!

Franco Non le vieterai?

Gianmaria Eh? No, certo che le vieterò, ma non è stata una mia decisione.

Franco Come dire che non è stata un'idea tua ma lo farai lo stesso.

Gianmaria Esatto.

Franco afferra di nuovo il cellulare.

Gianmaria Ma devo!

Franco L'unica cosa che devi, Gianmaria, è lottare per la nostra relazione. E ormai è chiaro che non lo farai.

Gianmaria Come, no? Ti ho già detto che tra cinque anni ci sposeremo.

Franco Scusa?

Gianmaria Prima te l'ho promesso, no? Beh, diventerò tuo marito.

Franco Ma se vieti le unioni civili...

Gianmaria Andremo all'estero. Lì non ho nessuna autorità. E non mi fa piacere nuocere alla lotta degli omosessuali per i loro diritti, ma...

Franco Oh, cosa vuoi che me ne freggi! Se mi sposo io, gli altri in qualche modo si arrangeranno.

Gianmaria Sul serio?

Franco Ti sembra uno che si preoccupa per gli altri? Su, vieni qui, tesoro!

Gianmaria obbedisce. Si abbracciano.

Franco Adesso mi è passata. Ma ero molto arrabbiato con te.

Gianmaria Me ne sono accorto, sì.

Franco Stavo per dirlo a tutti.

Gianmaria Ma non l'hai fatto.

Franco No. *(Pausa)* Beh, ecco, veramente...

Gianmaria Cosa?

Franco No. Niente. Niente.

Gianmaria COSA?

Franco Niente, solo... che in realtà a una persona l'ho detto.

Gianmaria Le hai detto *cosa*?

Franco Che abbiamo una relazione specialissima.

Gianmaria E chi sarebbe questa persona? Un amico?

Franco Un'amica.

Gianmaria Beh, basta che tu dica alla tua amica che era solo uno scher...

Franco Oh, non è mica amica mia! È tua!

Gianmaria Mia? Ma se non conosci nessuno del mio ambiente.

Franco Sì, c'è una che deve averci visto parlare qualche volta ed è venuta da me dicendomi di essere tua amica e mi ha lasciato il numero.

Gianmaria Ti ha lasciato il numero? E perché mai avrebbe dovuto farlo? Non sarà mica una giornalista!

Franco No, figurati! Assolutamente no.

Gianmaria E... come si chiama?

Franco Aspetta... (*Controlla il cellulare e poi dice*) Cristina Conti.

Pausa.

Franco Anzi, ora che lo dici forse sì che è una giornalista...

Scena settima

Casa di Cristina Conti.

Gianmaria e Cristina.

Cristina Quindi Franco Pomezia era un nome inventato, vero?

Gianmaria Sul momento me l'ero dimenticato.

Cristina Curioso. Perché avete una relazione... stretta... Almeno secondo quanto mi ha detto.

Gianmaria Beh, ecco... Io ho una relazione stretta con molta gente.

Cristina Sarà. Ma gli altri non mi mandano messaggi per dirmelo. E ancora meno la inducono a presentarsi a casa mia in piena notte. Cosa sta cercando di nascondere, signor Presidente?

Gianmaria Niente!

Cristina E perché è qui? Passava in zona e ha deciso di farmi un saluto?

Gianmaria E va bene. Voglio evitare lo scandalo.

Cristina Quindi lo ammette.

Gianmaria Sì, certo, che alternative ho? Ma le chiedo di non pubblicarlo.

Cristina Ho paura di non poterla accontentare. Finirà in prima pagina, e non solo della testata per cui lavoro.

Gianmaria Prima pagina? Non credo possa interessare a tanti...

Cristina Da quando è stato eletto, ha perso qualsiasi diritto alla sua vita personale, perché tutto quello che le succede influisce sulla vita di 60 milioni di persone. Perciò se ha una relazione sentimentale con Franco Pomezia è mio dovere...

Gianmaria Relazione? Di che parla? La verità è che sto per assumerlo come consulente...

Cristina (*all'improvviso, interdetta*) Consulente?

Gianmaria Certo. Giusto domani. Credevo stessimo parlando di questo.

Cristina E non è il suo amante?

Gianmaria Franco? È un uomo!

Cristina Sì, ma lei è gay, no?

Gianmaria Gay, io? Ma ho una moglie!

Cristina Credevo fosse una copertura.

Gianmaria E poi sono di un partito di destra! Di quelli che difendono la famiglia tradizionale!

Cristina Proprio per questo pensavo che lei volesse evitare che... Perché dovrebbe essere uno scandalo nominarlo consulente?

Gianmaria Perché non è diplomato. Ma è venuto a chiedermi un lavoro. Era disperatissimo e mi ha fatto pena. E non ci faccio una bella figura ad assumere gente non diplomata.

Cristina Sì, in effetti, è vero. Ma con questa notizia non mi daranno la prima pagina.

Gianmaria È quello che pensavo anch'io, ma l'ho vista così entusiasta...

Pausa.

Cristina Sicuro di non essere gay?

Gianmaria Sicurissimo!

Cristina Già, e quindi lei sostiene che da domani Franco Pomezia sarà il suo consulente?

Gianmaria Ho detto questo? Beh, allora vuol dire che da domani lo sarà, sì...

Scena ottava

Corridoio di Palazzo Chigi.

Franco con Gianmaria.

Franco Uh, che bel soffitto! Ce lo facciamo un selfie?

Gianmaria No.

Franco Sei proprio noioso.

Franco, dopo essersi fatto un selfie da solo, cerca di prendere Gianmaria per mano. Lui lo allontana.

Gianmaria Franco, per cortesia, la mano!

Franco Vuoi che te la dia?

Gianmaria Certo che no! Siamo qui per lavorare. O almeno per fingere di farlo.

Franco Va bene, tesoro, ma riposare di tanto in tanto è tutta salute.

Cerca di baciarlo.

Gianmaria No!

Giusto in quel momento entrano Pina e Ignazio.

Gianmaria Ah! Pina, Ignazio, vi presento il mio nuovo consulente.

Franco Franco Pomezia.

Ignazio Pomezia? Dove ho già sentito questo nome?

Pina È il nome che hai fatto ieri durante la conferenza.

Gianmaria No, non è vero! Ne ho detto un altro.

Pina Ma se lo riportano anche qui. *(Legge il giornale)* “Il presidente è andato a infilarsi in una delle sue solite verbosità discorsive ripetendo almeno otto volte l’enigmatico nome di Franco Pomezia”.

Gianmaria Ho detto questo? Ma tu guarda che combinazione!

Ignazio *(a Franco)* E quindi tu sei qui per fare cosa?

Gianmaria Lui? Niente, è un consulente e mi darà consulenza.

Ignazio Cazzo, lo so. Ma in cosa?

Gianmaria Beh... Un po’ su tutto. Adesso andiamo che...

Franco Gli abiti.

Ignazio *(a Gianmaria)* Ma se sei pieno di consulenti d’immagine! Te ne avanzano anche.

Gianmaria Sì, ma lui non è d’immagine.

Ignazio E allora di che?

Pina Ah, ma certo, lo so. È il consulente esperto in relazioni con il Medio Oriente. *(A Ignazio)* Ti ricordi che abbiamo detto che ce ne mancava uno?

Ignazio È vero.

Franco Sì, esatto, sono proprio quello.

Pina E quindi? Che ne pensi degli arabi?

Franco Il peggio possibile.

Pina Certo, con il conflitto con Israele le cose non sono facili.

Franco Di quale conflitto parli? Dico “il peggio possibile” perché sono bruttissimi con quei turbanti. E di sicuro li usano perché hanno i capelli sporchi. Cosa gli costerebbe lavarsi un po’?

Pina (*a Gianmaria*) Ma non avevi detto che non era un consulente d'immagine?

Gianmaria Io ho detto che fa un po' di tutto.

Ignazio Beh, non ha tutti i torti. Questi benedetti "salamalek" c'hanno una faccia...

Pina Salamalek? Non dire sciocchezze, per cortesia, che quest'uomo l'arabo lo sa bene.

Franco Chi, io? Ma quando mai!

Pina Perché, non lo parli?

Franco Figuriamoci! Dev'essere una lingua così complicata.

Pina E quindi con loro come comunichi? In francese?

Franco Sì, come no! Non parlo neanche quello.

Pina In inglese?

Franco Men che meno!

Pina (*a Gianmaria, scandalizzata*) Hai assunto un consulente che non parla inglese?

Ignazio Cazzo, Gianmaria, come hai potuto!

Gianmaria Beh, ecco, non è che non lo parli... Lo parla. Solo che è timido. (*A Franco*) Io ti ho visto parlare inglese.

Franco Mi hai visto quando sono ubriaco! Senti qua, so dire: "Good morning" e "My name is Franco Pomezia".

Gianmaria Ma imparerà. Lo iscriviamo a un corso intensivo e in poco tempo...

Franco Io a un corso? Ma tu sei matto! Che stronzo!

Gianmaria Ma sì, dà! Vedrai come passa subito.

Franco Assolutamente no! Non sono neanche andato all'università perché era di un palloso...

Pina Non è andato all'università?

Ignazio Che ganzo!

Gianmaria L'insegnamento superiore è sopravvalutato.

Pina (*a Franco*) E quindi non hai studiato?

Franco Certo che ho studiato. Ho un master.

Ignazio Ah sì? E preso dove?

Franco Alla scuola della vita.

Pina Già... E altri titoli più ufficiali non ne hai?

Franco Ho la licenza media.

Ignazio Beh... è già qualcosa.

Franco Anche se ho ripetuto l'esame due volte.

Gianmaria Su, andiamo a rivedere al computer un paio di documenti!

Franco Al computer? Boff, io di informatica non ne so niente!

Ignazio Neanche di quella? (*A Gianmaria*) Cazzo, Gianmaria, se non ti conoscessi penserei che l'hai assunto perché te lo porti a letto!

Gianmaria ride, molto nervoso. Anche Franco ride, molto meno preoccupato.

Gianmaria Bene. Vogliate scusarci ma abbiamo del lavoro da sbrigare. Andiamo Franco.

Gianmaria e Franco Arrivederci.

Pina e Ignazio Arrivederci.

Gianmaria e Franco in effetti escono. Pausa.

Ignazio Ma perché diavolo ha assunto quel tizio? Non sa un tubo!

Scena nona

Corridoio di Palazzo Chigi.

Gianmaria con Franco.

Gianmaria Non potevi stare zitto???

Franco Erano loro a farmi domande. Molto graziosi, soprattutto lui. È etero? Perché io un certo sculettamento l'ho notato.

Gianmaria Sul serio ti preoccupa questo, adesso??

Franco Senti, un bel ménage à trois una volta all'annetto non fa alcun danno.

Gianmaria Non faremo un ménage à trois con Ignazio!! Anzi, a partire da adesso non parlerai con nessun altro del governo. Sono stato chiaro?

Franco Ma tesoric...

Gianmaria Sono stato chiaro??

Franco Sei stato chiaro, sei stato chiaro. Mi ecciti un sacco quando ti arrabbi così.

Cerca di baciarlo.

Gianmaria Ora no, devo andare a mangiare.

Franco Ah, va bene... Mi raccomando: non annoiarti troppo a mangiare solo soletto.

Gianmaria Non mangio mica solo.

Franco Ah, no?... E con chi?

Gianmaria Con mia moglie.

Franco Resto!

Gianmaria E con quale scusa?

Franco Sono il tuo consulente!

Gianmaria Non mangio mai con i miei consulenti!

Franco Beh, oggi sì!!! Rispettami, Gianmaria! Rispettami! Fai sempre finta che io non esista! Non è vita questa! Non è vita questa!

Gianmaria cerca di far tacere Franco, ma più ci prova più lui urla. Alla fine, entra Martina.

Martina Chi è che urla in questo modo?

Gianmaria Martina, tesoro! Non è niente, stavo solo parlando con...

Franco allunga la mano verso di lei.

Franco Franco Pomezia.

Gianmaria Uno dei miei consulenti. Però se ne stava già andando.

Franco Veramente no. Non ho niente da mangiare a casa.

Martina No? Vuoi restare a mangiare con noi?

Franco Ah, se ti fa piacere che resti!

Martina Ma certo. Perché no! Ti piacciono le crocchette?

Scena decima

Sala da pranzo.

Martina, Franco, Gianmaria. Mangiano. Ovviamente, crocchette.

Martina Sono proprio buone queste crocchette, vero? Sono ai funghi.

Franco Non sono male, ma non mi aspettavo un pranzo così.

Martina Ieri erano al prosciutto crudo con foie.

Franco Non sto dicendo che mi crea qualche problema.

Martina È cibo da poveri, ma Assunta le cucina così bene! Assunta è la nostra cuoca.

Franco Certo, certo. Senti, Martina... Posso chiamarti Martina?

Martina Puoi.

Franco Lo sai qual è il problema? Che quando uno si immagina la vita del Presidente del Consiglio, sembra che tutto debba avere un non so che di magico. Poi, arrivi qui e scopri come vive in realtà... E non puoi evitare di provare una certa pena.

Martina Pena.

Franco Dispiacere, sì. Tantissimo. Ti sembra che Gianmaria sia felice?

Martina Beh, veramente, lui non esprime molto i suoi sentimenti.

Gianmaria Cos'è questa storia che parlate come se io non ci fossi?

Franco Forse a parole no. Ma il suo sguardo? Cosa credi che direbbe se potesse parlare? "Ciao, sono il Presidente del Consiglio e sono un uomo fortunato?". Oppure direbbe piuttosto: "La mia vita è una menzogna, ma sono un codardo e non ho il coraggio di cambiarla?".

Martina Che tipo di consulente sei?

Franco Il più sincero che conoscerai in vita tua.

Martina E ti preoccupa il suo sguardo.

Franco Mi preoccupa tutta la sua persona, è il mio lavoro.

Martina Già... *(Pausa)* Lo sai cosa credo che direbbe il suo sguardo se potesse parlare? Lo sai?

Gianmaria No, dico sul serio, sono qui! Vi sento!

Franco No, Martina, dimmelo tu.

Martina Direbbe: “Queste crocchette sono molto buone. Sono ai funghi”.

Pausa. All'improvviso, Franco inizia a ridere, moltissimo. In seguito, anche Martina si mette a ridere. Gianmaria, per non stonare, si aggiunge ai due con una risata falsa.

Franco Bella battuta.

Martina Cosa credi? Ho un grande talento io.

Franco Evviva!

Martina Ti ho mai detto che da bambina volevo fare la ballerina?

Franco No. Ci siamo appena conosciuti.

Martina Da bambina, volevo fare la ballerina.

Gianmaria Centocinquantamiliardi di volte più ventitré.

Martina E lo sai chi, a parte me, ha un grande talento? Assunta. È la nostra cuoca. Ha cucinato le crocchette. È cibo da poveri, ma sono molto buone.

Franco Gianmaria, tua moglie è proprio simpatica. Perché non me l'hai mai detto?

Gianmaria A te sembra?

Martina Lui non sa apprezzare nulla.

Franco Sì, lo so.

Martina Io ci provo, eh. Ma non c'è verso. Lui è come un blocco di pietra.

Franco Un blocco di cemento armato!

Gianmaria Ecco, mi ignorano un'altra volta.

Martina Sempre il solito ritornello: *(imitando Gianmaria)* “Martina, sono una persona che agisce secondo la Costituzione, quindi non posso né baciarti né accarezzarti”.

Franco *(ridendo come un matto)* Lo fai uguale. Uguale!!!

Gianmaria Volete che vi lasci soli?

Franco Dài, Gianmaria, non fare il guastafeste! Sei proprio tu spicciato!

Gianmaria Non è vero! È una caricatura molto distorta di quello che *forse* è successo in un paio di occasioni.

Franco Un paio di occasioni? *(A Martina)* Ma se ogni volta che gli dico qualcosa di dolce fa la faccia stitica.

Martina Gli dici cose dolci?

Pausa.

Franco Ehm...

Gianmaria No, non mi pare abbia detto “dolci”, ha detto...

Franco Taci, Gianmaria. Cose dolci, sì. Gliele dico spesso. Cose del tipo: “Gianmaria devi firmare la risoluzione delle Nazioni Unite su Israele”. Non so a te, ma a me suona delizioso.

Martina ride.

Martina Devi venire a mangiare da noi più spesso.

Franco Oh, dipendesse da me, anche ogni giorno!

Gianmaria Immagino che a nessuno interessi la mia opinione, vero?

Martina Oh, insomma, sta' zitto!

Franco Ecco, non scocciare che sei palloso!

Martina Adesso ti racconto quello che mi ha detto l'ambasciatore d'Italia in Egitto quando era seduto dove sei tu adesso. È da morire dal ridere!

Franco Racconta, racconta!

E Gianmaria, non avendo altre alternative, sospira e si rassegna ad ascoltare.

Scena undicesima

L'ufficio di Gianmaria.

Gianmaria con Franco.

Gianmaria Ti faccio i miei complimenti.

Franco Caspita! Il blocco di ghiaccio si sta sciogliendo.

Gianmaria Veramente hai detto che ero di cemento armato.

Franco Non fare il permaloso, tesoro, mi stavi facendo i complimenti.

Gianmaria Sì, è vero. Non pensavo che la cosa potesse funzionare, ma ammetto che hai conquistato tutti.

Franco Il fatto è che sono tutti molto gentili.

Entra Pina.

Pina Franco...

Franco Pinuccia, amore!

La abbraccia.

Pina Senti, ti dispiacerebbe se...

Franco No, figurati, prendi.

Si toglie la giacca e la dà a Pina che la indossa.

Pina Sei gentilissimo. Quando sarà il tuo compleanno, avvisami. Ti farò un regalo.

Franco Oh, non serve! E poi fino al dieci di novembre...

Pina Me lo segno. E quel giorno andiamo a festeggiare insieme.

Franco Andata! E chissà che non vengano finalmente ad aggiustarti il riscaldamento. O almeno ricordati di portare un maglioncino da casa.

Pina No, veramente me l'hanno già aggiustato. Però indossare la tua giacca mi piace di più. Profuma di te.

Franco Sì, di me... Del mio profumo che costa un botto!

Pina Mi fa piacere. Così ho una scusa per venirti a salutare.

Pina esce. Gianmaria è rimasto esterrefatto dallo scambio di battute tra i due.

Gianmaria Piaci a Pina?

Franco No.

Gianmaria Piaci a Pina!

Franco Il fatto che qualcun altro assaggi il tuo dolce ti spaventa, vero? Beh, dovevi pensarci prima di mettermi sul mercato! Forse così impari ad apprezzare quello che avevi.

Franco esce.

Gianmaria Come, "quello che avevo"? "Quello che avevo" al passato? Franco! Fran...

Cerca di raggiungere Franco ma entra Ignazio.

Gianmaria Ignazio!

Ignazio Senti, quel consulente che hai... Non sarà mica frocio, vero?

Gianmaria Eh? No, perché? Chi te l'ha detto?

Ignazio Nessuno.

Gianmaria Lo hai chiesto a Pina?

Ignazio Cosa c'entra Pina? No, è che il tipo a volte fa dei commenti... Niente, niente, mi sembrava strano che lo fosse, perché mi sembra un uomo perbene. Quindi tutto a posto.

Gianmaria Tutto a posto, sì.

Ignazio Oggi lo porto con me in qualche bordello!

Gianmaria Cosa?? No, no!

Ignazio Perché no? È sposato? E anche se fosse che problema c'è? Lo sono anch'io.

Gianmaria No, non è sposato. È... un uomo sensibile.

Ignazio Frocio.

Gianmaria No, etero ma sensibile.

Ignazio Nessun etero si sente ferito nella sua sensibilità quando si scopava una russa con due tette enormi. O meglio, succede solo a te, che hai già Martina.

Gianmaria Ma lui disapprova con forza ogni forma di sfruttamento della donna e...

Approfittando del fatto che Franco sta giusto passando là dietro, Ignazio lo abborda.

Ignazio Ehi, collega, ho una proposta che non potrai assolutamente rifiutare: stasera, tu e io, un paio di bicchieri, musica di sottofondo, così per rilassarci, e conoscerci. Ma non come se fossimo froci, eh! Questa è un'escursione per veri machi! Ti presento un paio di tipe. A pagamento. Ma a noi sicuramente faranno lo sconto.

Gianmaria fa dei gesti a Franco perché rifiuti. Franco lo guarda, poi guarda Ignazio e dice:

Franco Va bene.

Gianmaria si mette le mani nei capelli. Franco esce.

Gianmaria E va bene, vengo con voi.

Ignazio Tu? Sarebbe la prima volta. Mi tiri sempre fuori la storia di tua moglie.

Gianmaria Sì, è vero, ma... stiamo passando un brutto periodo e ho pensato che...

Ignazio Presidente, non serve che ti giustifichi con me. La mia è diventata una balena e ti giuro che devo drogarmi per riuscire ad andarci a letto. Ma con le russe non servono farmaci, mi sento un toro solo a guardarle. Capisci cosa intendo?

Gianmaria Capisco, capisco.

Ignazio Gianmaria... Stanotte sarà una grande notte.

Gianmaria Grandissima.

Scena dodicesima

Un bordello.

Ignazio, Franco e Gianmaria, seduti.

Ignazio Guarda, guarda, guarda, guarda quella là in fondo. Che due tette, caro mio!

Franco Certo che il tanga le si intona proprio male con il colore delle unghie.

Ignazio Il cosa??

Franco Niente, niente. Che due tette.

Gianmaria Come no... Noi due avremmo del lavoro da sbrigare.

Ignazio Lo farete dopo, adesso rilassati e goditela! Nessuno esce di qui prima che tutti e tre abbiano scopato.

Gianmaria Ma ci vorrà parecchio, no?

Ignazio Figuriamoci. Di sicuro voi due venite in cinque secondi!

Ignazio ride. Gli altri due stanno dietro alle sue battute come possono.

Ignazio Mi raccomando: dimostratevi all'altezza. Che poi le ragazze mi raccontano tutto.

Gianmaria Caspita complimenti per la... discrezione.

Ignazio Ma visto che tra di noi non ci sono segreti. Su, sentiamo, come ti piacciono Gianmaria? Nere? Perché ti dico subito che quella laggiù sa farti un lavoretto come si deve.

Gianmaria A me piace Martina.

Ignazio E che cazzo, un po' di immaginazione! Tua moglie è come un chicco d'uva raggrinzito, non dirmi che non ti piacerebbe scoparti una ventenne!

Gianmaria No, per piacermi mi piacerebbe, certo. Ma la scelta è innanzitutto un esercizio di responsabilità.

Ignazio Va bene, va bene, va bene! Mio Dio che rottura di palle, non capisco perché la gente ti voti! Ecco, guarda, per te la cinese là in fondo e non parliamone più.

Gianmaria Veramente la cinese...

Ignazio Preferisci la dominicana?

Gianmaria No, fa lo stesso, la cinese va bene.

Ignazio (*a Franco*) E a te come piacciono? No, non dirmelo... A te, solo educande. Hai l'aria di uno che lo fa solo nella posizione del missionario. E a luci spente.

Franco Ma figurati.

Ignazio Accendi la luce? Caspita, sei uno che ama vivere al limite, eh?

Franco Vivo più al limite di quanto tu creda. Anzi, confesso che mi piacciono cose... un po' diverse.

Gianmaria Franco... cosa stai dicendo?

Franco La verità.

Ignazio Senti, senti, il consulente se lo teneva ben nascosto!

Gianmaria Beh, certo... perché queste cose fanno parte della vita privata di ognuno, e non serve neanche...

Ignazio Sì che serve, sì! Allora sentiamo, cosa ti piace? Vuoi essere picchiato? Essere ricoperto di feci o di urina? Io non giudico, eh. Qui dentro, se paghi, ogni tua fantasia diventa realtà.

Franco No, niente di tutto questo. C'è qualcosa per cui vado matto ma che non sempre è ben visto. Anche se non sono l'unico. E anche Gianmaria ama quello che amo io.

Gianmaria Santo cielo com'è tardi! Se non ce ne andiamo subito...

Ignazio, con un gesto, blocca il tentativo di fuga di Gianmaria.

Ignazio Anche Gianmaria lo ama eh? E di cosa si tratta?

Franco Bene, te lo dico. (*Pausa*) A noi piace... piantare coltelli.

Gianmaria Prego?

Franco Sì, Gianmaria, non nascondere! Non c'è niente di male in questo. Se ci piace, ci piace.

Ignazio (*senza riuscire a crederci*) Coltelli? In che senso coltelli?

Franco Beh, coltelli, no? Coltelli! Come questo.

Estrae un enorme coltello da macellaio.

Ignazio Da dove spunta quello? Nascondilo subito!

Franco Non hai detto poco fa che qui ogni tua fantasia diventa realtà? Bene, la nostra è questa.

Ignazio guarda Gianmaria, senza capirci nulla.

Gianmaria (*a Ignazio*) Sei stato tu a dire che non giudichi!

Ignazio No, scusate un attimo... Vi eccita piantare un coltello nel corpo di una tizia mentre ve la scopate?

Gianmaria A quanto pare sì.

Ignazio Ma... senza farle del male.

Franco No, no, certo che no.

Ignazio (*sollevato*) Ah!

Franco Basta solo che sanguini un po'.

Ignazio (*nuovamente nervoso*) In che senso?

Franco Beh, non lo so. Che si formi una pozza.

Ignazio Ma non è pericoloso?

Franco Figuriamoci! A me non muoiono quasi mai.

Ignazio Come “quasi mai”?

Franco Sette su dieci sopravvivono senza problemi.

Ignazio Sette su dieci??

Franco No, va bene, mi hai beccato, sto esagerando. Diciamo piuttosto quattro su dieci. O tre su dieci. Ecco, diciamo tre.

Ignazio E che succede alle altre?

Franco Non lo so. Le abbandono in una discarica industriale vicino a casa mia, e da quel momento in poi ne perdo le tracce.

Gianmaria Io le seppellisco nel giardino di Palazzo Chigi.

Franco afferra di nuovo il coltello.

Franco Bene, allora sentiamo: io con chi me la spasso?

Ignazio No, no, no... Tornate a casa, è meglio.

Franco Assolutamente no! Siamo venuti qui per goderci una notte di follia e questo faremo. Ah, la tizia laggiù sembra avere una giugulare molto appetitosa. Signorina!

Ignazio No, no, qui questi servizi non li prestano!

Franco Ma... ci avevi promesso...

Ignazio Questo no. Questo no!

Franco Che buco di posto! Non ci è neanche permesso di pugnalarlo senza problemi un paio di prostitute! Me ne torno a casa molto offeso! Molto offeso!

Mentre Ignazio, in seguito alle urla di Franco, racconta una bugia alle ragazze, Franco rivolge un commento a parte a Gianmaria.

Franco Gli studi non li ho finiti, ma sono di sicuro più furbo di quanto tu creda.

Porge il coltello a Gianmaria e fa per andarsene, ma prima di abbandonare il locale si volta e dice:

Franco Non vieni, Gianmaria?

Gianmaria Certo! Non mi lasciano pugnalarla la cinese? Sono profondamente deluso!

Gianmaria se ne va. Ignazio resta solo e in preda a un forte sconcerto. Guardandosi in mezzo alle gambe.

Ignazio Oggi non combinerò niente.

Esce anche lui.